

## **Approfondimento**

L'edificio fu costruito all'inizio del XVI secolo da Alessandro Faruffini, nobile di origine alessandrina ma residente alla corte di Ercole I, come centro di controllo della tenuta detta "la Motta", di proprietà vescovile. La tenuta era tradizionalmente concessa in feudo a famiglie vicine agli Este, come, nel Quattrocento, i Turchi, i Gualenghi, i Machiavelli e, nel Cinquecento, gli stessi Este, i soprannominati Faruffini, i Quaina-Nigrisoli e ancora i Gualenghi. Alcuni documenti quattrocenteschi lasciano intendere che già in precedenza esistesse una residenza padronale al centro della possessione. Ben presto, intorno al palazzo della "Motta" (termine che indica un rialzo di terra funzionale a difendersi dalle acque vallive), sorse un borgo agricolo, denominato "Borgo dei Palazzi". Nel 1653 passò ai Pio di Savoia, che, al momento del loro trasferimento a Roma, lo declassarono ad abitazione fattoriale. Incamerato come bene ecclesiastico dallo stato napoleonico, il palazzo e la tenuta passarono di mano in mano fino a che nel 2009 fu acquistato dall'amministrazione comunale di Tresigallo, che sta portando avanti lavori di consolidamento e restauro.

L'alta torre che svetta con eleganza al fianco del palazzo ha la sommità sorretta da beccadelli, e nasce con funzione di osservazione ma anche come simbolo della potenza della famiglia. Si erge sopra un nucleo quadrangolare, forse corrispondente alla dimora quattrocentesca. All'interno ospita una bella scala a chiocciola voltata a botte. Il corpo principale, a due piani, racchiude una corte interna, purtroppo occupata da superfetazioni. Gli spazi interni, nonostante alcune tramezzature, mostrano ancora, nella loro ampiezza, i segni di un nobile passato. L'uso agricolo ha fatto sì che molte delle finestre siano state murate, il portico verso la corte demolito, e le superstiti tracce di decorazioni affrescate (ancora visibili all'interno a metà Novecento) imbiancate. Quasi di fronte al palazzo sorge un bell'edificio, di probabili origini cinquecentesche, caratterizzato da un monumentale portale bugnato in pietra chiara.